

Prefazione

Nei prossimi mesi la Regione Toscana avvierà il processo legislativo che definirà il nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (*ndr* PSSIR) superando, per la prima volta, la separazione tra i due Piani sanitario e sociale. Una scelta strategica importante che già si configura, nell'assetto degli assessorati competenti, creando le condizioni per accettare le nuove sfide della salute toscana.

Il PSSIR costituirà un importante punto di approdo di un complesso percorso nel quale si vanno a collocare le Società della Salute (*ndr* SdS). Il legislatore toscano, nel definire le SdS, consorzi che coprono la prevalenza dei territori, ha voluto dare attuazione ai principi definiti dall'OMS puntando a costruire una alleanza forte tra buoni servizi sanitari, le cui performance sono riconosciute, la buona amministrazione, i cittadini singoli od associati ed il variegato mondo del volontariato e del terzo settore che in Toscana sono ben radicati.

In tal senso le SdS devono impattare con una visione strategica e con una ampia attività programmatoria su una vasta gamma di ambiti delle politiche sociali ed ambientali, al fine di modificare in meglio i determinanti di salute.

I Piani Integrati di Salute, strumenti della programmazione delle SdS, hanno come base di analisi il profilo epidemiologico del territorio di riferimento, ed intervengono al fine di ottimizzare le risorse, rispondere ai bisogni individuati ed analizzati della collettività, evitando duplicazioni di funzioni e di risposte.

Questi sono i principali obiettivi che perseguono le SdS; per fare ciò occorre che tutte le competenze chiamate a partecipare a partire da quelle professionali si sentano protagoniste di questo importante cambiamento. Il sistema di valutazione della performance del sistema sanitario toscano può rappresentare quindi per il management, i professionisti e non da ultimo i cittadini, il luogo di incontro dei diversi livelli di programmazione del sistema socio-sanitario e di verifica dei risultati che si intendono perseguire a livello regionale e/o locale. Tale sistema ha assunto da anni il ruolo di strumento di governance del sistema socio-sanitario in cui gli orientamenti di lungo periodo sono monitorati congiuntamente con gli obiettivi di breve periodo e dove il governo della spesa è integrato con misure di risultato, con la finalità di evidenziare il valore prodotto per il cittadino. Il sistema di valutazione delle Società della Salute/zone-distretto è stato attivato a partire dal 2007 dalla Regione Toscana e segue la stessa logica e metodologia del sistema di valutazione delle aziende sanitarie, adattandosi alla specificità del ruolo e della missione delle SdS/zone-distretto nella scelta degli indicatori, avendo come fulcro di valutazione i servizi e le strategie territoriali, compresi i servizi di integrazione socio-sanitaria e sociali.

Se la valutazione, come si evince dalla legge regionale, dal Piano Sanitario e da quello Sociale, si colloca come fase del processo programmatico in tutti i diversi livelli del sistema sanitario stesso, gli indicatori adottati devono essere in grado di misurare la capacità di ogni ambito territoriale di essere strategicamente efficace ed efficiente, sia all'interno del contesto in cui opera, sia nell'ambito del sistema regionale in cui è inserito. Gli indicatori che un sistema di valutazione rileva devono variare quindi in base all'unità di valutazione presa in considerazione: Aziende sanitarie territoriali, Aziende ospedaliero-universitarie, Società della Salute, zone-distretto e Aree Vaste, sono tutti soggetti del sistema che rispondono infatti ad obiettivi specifici diversi, ma complementari. All'interno del sistema di valutazione della performance sono quindi stati individuati, nel corso dello sviluppo ed implementazione dello stesso, una serie di indicatori *core*, ovvero comuni a tutti i livelli e una serie di indicatori specifici a seconda dell'ambito valutato. Se infatti l'intero sistema vuole rispondere ai principi di appropriatezza, qualità e iniziativa, gli indicatori atti alla valutazione dei risultati raggiunti dovranno essere calcolati non solo a livello complessivo di regione e azienda sanitaria, ma anche per ogni Società della Salute/zona-distretto. Tale approccio consente di considerare da una parte i risultati raggiunti del sistema sanitario regionale, dall'altra di valutare i risultati e gli obiettivi specifici delle realtà che lo compongono e rendere inoltre il processo programmatico e valutativo coerente sia dal punto di vista verticale, dalla regione alle SdS/zone-distretto, sia dal punto di vista orizzontale, ovvero all'interno di un specifico soggetto che opera nel sistema sociosanitario toscano.

Con queste premesse credo che possiamo lavorare sulle evidenze fornite da questo report di valutazione in modo che le azioni del sistema socio-sanitario toscano siano sempre più efficaci ed in linea con le esigenze locali.

Andrea Leto
Responsabile Area Coordinamento Sistema Socio-Sanitario Regionale
Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Assessorato Diritto alla Salute
REGIONE TOSCANA